



U.N.A.D.I.R.

Via Canton, 49, 00144 ROMA

Cell. 338/2437469

E-mail: maringa7@gmail.com

Ministero dell'Interno

PREFETTURE: ACCENDIAMO I RIFLETTORI

La richiesta del segretario nazionale dell'UNADIR di essere ricevuto dal Ministro dell'Interno, in relazione alla lettera aperta scaturita dall'articolo comparso sulla Voce delle voci, non ha avuto alcun riscontro. Un provvedimento è stato adottato e di tanto si è preso atto, ma molte altre problematiche, che solo l'UNADIR denuncia nel panorama sindacale, devono essere ancora affrontate in quanto richiedono interventi mirati, univoci e concordanti.

Accade tutto ed il contrario di tutto: perché ?

Ad esempio in una regione insulare accade che un Prefetto, in un clima lavorativo poco sereno, effettua una prima contestazione di addebiti ad un dirigente prefettizio ed a fronte delle ineccepibili giustificazioni, rese per iscritto, non demorde, anzi rincarare la dose.

Infatti procede ad una seconda contestazione di addebiti nei confronti del malcapitato : solo che questa volta sono due i dirigenti al corrente dell'evento verificatosi nel corso della notte, riguardo al quale il dirigente discriminato ha ritenuto di poter informare nella prima parte della mattinata seguente il Prefetto solo perché, dopo aver effettuato gli approfondimenti del caso, ha accertato che non era opportuno allertare immediatamente il vertice.

La cosa strabiliante è che entrambi i dirigenti hanno valutato la situazione in modo uniforme, ma, ciò nonostante, l'agguerrito Prefetto muove la contestazione solo al malcapitato dirigente perché non avrebbe avvertito di notte.

Paradosso: due dirigenti informati nel corso della notte, ma solo uno destinatario di contestazione. Due pesi e due misure. Ma la cosa ancora più sconcertante è che nella nota di comunicazione di archiviazione il Prefetto non risparmia comunque contestazioni sull'operato del dirigente, già destinatario delle prima infondata contestazione, richiamandolo ad un maggiore scrupolo.

Se di archiviazione si tratta che senso ha muovere comunque dei rilievi ?

Se qualcuno ci vuole spiegare la logica di tutto ciò siamo grati.

In altre Prefetture d'Italia addirittura accade che viene ufficializzata una positiva iniziativa, ma non viene esaltato il pregevole operato del promotore della stessa, anche se il lavoro svolto ha coinvolto altri uffici sul territorio, costituendo un vero e proprio successo a suggello della pregevole azione che il collega ha posto in essere in sinergia con altre

istituzioni locali e, cosa più rimarchevole, significativa per la sensibile riduzione dei costi che ha comportato per l'Amministrazione.

Se tutto ciò può apparire plausibile per chi adotta simili comportamenti, per l'UNADIR è, invece, inammissibile perché la valutazione equa della meritocrazia dovrebbe costituire l'unico strumento per premiare i meritevoli.

L'esistenza e la persistenza di queste anomalie, e di altre su cui l'UNADIR si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti, è conseguenza del ruolo che qualche Prefetto esercita in modo arbitrario e discutibile.

Per tacere dell'ostruzionismo, più volte denunciato dall'UNADIR, esercitato da quei Prefetti che, con l'ausilio di solerti colleghi, calpestano la professionalità e spesso anche la dignità di persone inermi ed indifese.

Che dire poi del Commissario prefettizio legittimista che chiede il sostegno istituzionale, necessario per rafforzare la valenza del ruolo che è stato chiamato a svolgere, quando un Sindaco insolente prova ad attaccarlo in prossimità delle elezioni ?

Se è vero, come leggiamo da alcuni articoli di stampa, che il livello di corruzione di taluni enti territoriali è preoccupante, come pensiamo di arginare tale fenomeno?

Il legislatore costituzionale ha istituito la figura del Rappresentante dello Stato in capo al Prefetto, chiamato ad operare in ossequio al principio di leale collaborazione, per agevolare l'attuazione del policentrismo autonomistico.

In una grande Prefettura è in atto un esodo di colleghi in quanto non regna un clima sereno. Gli incarichi costituiscono un monopolio assoluto dei soliti noti e, se qualcuno ha dubbi, può ben verificare la fondatezza di quanto qui si lamenta. Già sono andati via alcuni dirigenti e qualche altro aspira a fare altrettanto .

Nell'aprile dello scorso anno l'UNADIR mosse delle fondate obiezioni al Prefetto di questa grande città sui discussi criteri di assegnazione dei fondi elettorali, con comunicati sindacali che ebbero l'adesione di un significativo numero di colleghi. Le ritorsioni non si fecero attendere e gli altri sindacati, peraltro rappresentativi, nel gioco della ripartizione dei benefici, preferirono tacere. Solo una coraggiosa collega smentì in pubblica riunione il Prefetto. A voi lascio immaginare come quella collega oggi opera!

Va detto ai colleghi esponenti dei sindacati rappresentativi che non bisogna sviare la funzione di governo del Prefetto, che deve essere basata su rapporti di fiducia equidistanti con la politica e non di asservimento, o ancor peggio di strumentalizzazione degli stessi politici, fino al punto da diventarne in qualche caso la longa manus ! Così facendo si viene a snaturare la funzione del Prefetto.

Se è vero anche solo una parte di quanto affermato dalla giornalista della Voce delle Voci sulle nomine dei Prefetti secondo il fattore C, non c'è da stare tranquilli.

Vogliamo accendere i riflettori sulle Prefetture del Lazio ?

Vogliamo accendere i riflettori sulla realtà di Fondi e non solo ?

Che dire delle nomine a Prefetto e dei criteri? Che dire poi delle valutazioni? Quante sono veritiere? Quante sono da rivedere? E' necessario adottare una linea condivisibile per evitare il nutrito contenzioso che ne consegue.

I contenziosi con esito negativo sarebbero di ostacolo allo sviluppo di carriera, tranne qualche caso di chi, pur in presenza di un contenzioso con esito negativo, viene comunque nominato Prefetto e destinato in sedi di non scarso rilievo! Magie del potere!

Perché il Ministro Cancellieri, che dice di ascoltare tutti, non riceve l'UNADIR ? La risposta non è difficile. L'UNADIR non ha la rappresentatività.

Il Prefetto di Roma pro tempore, ora Consigliere di Stato e Consigliere del Ministro, Prof. Carlo Mosca, convocava anche l'UNADIR alle riunioni sindacali in quanto partiva dal presupposto che ascoltare tutti poteva essere produttivo.

Un sano e leale confronto non sarebbe auspicabile? L'UNADIR intende solo dare lustro all'Amministrazione che possiede risorse di alto profilo, ma che necessita di un riequilibrio, non possiamo accettare che colleghi dalle indiscusse capacità vengano emarginati.

Da ultimo devo citare il caso di un collega, classificatosi tra i primi del concorso a V. Consigliere di Prefettura, su scala nazionale, che, per avere controllato la regolare presenza del proprio personale in ufficio, è stato messo in difficoltà dallo stesso personale ma cosa più grave dal vicario dell'epoca, oggi Prefetto.

Allora se così deve essere non parliamo di responsabilità del dirigente.

Facciamo un'attenta riflessione a beneficio di tutti.

Roma 19 marzo 2012

IL SEGRETARIO NAZIONALE DELL'UNADIR
V. P. M. Rosaria Ingenito Gargano

